

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampers N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina, prezzi misti.

Sabato 9 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampers N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 6

Romae tuvat animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Quae ergo simul crucis obstringamur amari:  
Quae vult mundum vincat et fusa modo.  
Farruce Archiep. Udinae.

## La decadenza socialista ed il nostro dovere

Dicono che il socialismo, specialmente in Italia, sia in decadenza. Non è questa una novità per noi, ma è nuovo che queste confessioni di vengano fatte dai socialisti stessi.

Giulio Casalini fa sulla *Critica sociale* una confessione generale dei peccati del suo partito, e lo fa, a dir il vero, con una diagnosi minuta, coraggiosa e sincera, che gli fa proprio onore, perchè è da forti mostrare pubblicamente i torti e le debolezze del proprio partito, quando lo si faccia con il desiderio schietto di far meglio o di progredire nel bene. Esso, il Casalini, rileva francamente lo stato di depressione e di crisi che il partito socialista va oggi attraversando.

«Un grande senso di sfiducia, esso scrive, ha invaso le nostre file e quelle delle organizzazioni che — direttamente o indirettamente — fanno capo al nostro movimento. Il numero delle sezioni è diminuito e — in quelle che hanno resistito — una parte dei soci si è squalificata e i rimanenti debbono essere stafilati dalla minaccia di multe o di pubblici avvertimenti. Quelle che — o bene o male — vivono, si perdono nella denigrazione reciproca e nella vctazione di ordini del giorno, tanto innocui nella sostanza quanto nelle forme furibondi. La stampa socialista — salvo poche eccezioni — fatica a mantenere lo status quo. Le organizzazioni professionali si sono ridotte di numero e le adunanze sono quasi sempre deserte, sicchè si vedono Camere del lavoro o Federazioni, composte di migliaia e migliaia di operai, vivere o meglio vegetare solo pel buon volere di pochi tenaci e volenterosi.

... La prova elettorale non è venuta ancora a sanzionare questa freddezza che invade sempre le varie membra del nostro partito, ma non è improbabile che il termometro delle elezioni segnali un grave abbassamento di temperatura o una stazionarietà altrettanto grave».

Il quadro non è certo consolante per socialisti: ciò non toglie che esso non sia altrettanto vero. E la causa di questa decadenza? Essa non è effetto tanto di circostanze esteriori quanto di una vera mancanza di energia miglioratrice, mancanza che il socialismo ha riscuotuto in se stesso il giorno in cui — raggiunto il potere o ottenuta una sufficiente rappresentanza nelle pubbliche amministrazioni — ha dovuto mostrare al pubblico tutta la sua intrinseca forza, tanto magnificata. E nello stesso lavoro di assistenza e di tutela delle rivendicazioni proletarie, il partito socialista si è mostrato sprovvisto di criteri programmatici netti e sicuri: ha esercitato un'azione impulsiva, incante, saltuarie, incosciente. «Il nostro partito — dice il Casalini — che dovrebbe essere il nucleo direttivo e cosciente del proletariato, finisce per essere un partito di empirici, in balia degli interessi immediati di quelli che hanno l'audacia di farli valere. Ad esempio — nelle agitazioni delle varie categorie di operai e di impiegati — non ci domandiamo mai se le loro domande siano o no coordinate alle finalità e ai caratteri specifici del nostro partito, ma le sosteniamo in blocco, anche se qualche volta si contraddicono».

E quasi non bastasse tutta questa po' di roba del Casalini, ecco Filippo Turati, nello stesso numero della *Critica sociale*, venire in aiuto al collaboratore, approvando nell'articolo di fondo le sue dichiarazioni, e non lasciandosi scappare l'occasione di tirare un'altra botta a Ferri col rimproverare l'impotenza dei socialisti che «si contentano di mettere la muscerola alle pulci perseguitando i succhioni».

La confessione di impotenza pratica e di disorientamento intellettuale tra le file del partito socialista non poteva certo essere più interessante, perchè uscita da due condottieri del movimento socialista, e provocata da una evidente realtà di cose.

Ma nel registrare da attenti osservatori queste confessioni, noi lasciamo ad altri la soddisfazione ingenua e piccina di darsi una fregatina di mani in aria di trionfo e di abbandonarsi pacificamente in braccio all'illusione che il socialismo stasi debellato da se senza speranza di resurrezione. Chi facesse così dimostre-

rebbe apertamente di non conoscere punto i bisogni e le necessità attuali.

Noi ci uniamo al *Momento* di Torino per tirare invece da queste confessioni un ammaestramento che sia scossa risvegliante dai torpidi sonni, stimolo vigoroso alla ripresa dell'azione riparatrice. Il socialismo indietreggia? Dobbiamo farci avanti noi con slancio e fiducia ad occupare le posizioni che esso deve abbandonare per impotenza. Nessun maggiore errore potremmo commettere che quello di cullarci in compiacimenti inoperosi, dando tempo agli avversari di riorganizzarsi per la rivincita; nessun miglior servizio potremmo rendere ai socialisti che quello di non approfittare con mosse rapide e con occhio sicuro dello stato di disgregazione e di confusione che ne indebolisce le file. Snebriamo davanti allo sguardo ammalato del popolo il vano miraggio dorato delle promesse chiasose che negli ultimi tempi ha reso così celere e vittorioso il moto ascensionale del partito collettivista, e snobbiamo colle parole stesse dei suoi profeti, e alla critica negativa che apre la via e spazza dinanzi a noi il terreno, associamo l'opera positiva che erige valide e salde difese popolari cristiane colle buone iniziative e le istituzioni feconde. Sappia intanto il proletariato che il socialismo dopo tanti colpi di grancassa deve confessare il suo insuccesso per aver mancato all'aspettativa comune; sappiano gli uomini di buona volontà che per il programma nostro la battaglia non è perduta. Antemore.

## Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 8. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto il comm. Mansella, incaricato d'affari del Nicaragua che ha presentato a Sua Santità una lettera di auguri e felicitazione del Presidente della Repubblica per il nuovo anno.

Nel pomeriggio Sua Santità ricevette donna Francesca Ruspoli con la famiglia; mons. Kohl, ausiliare dell'arcivescovo di Strigonia e mons. Castri, coadiutore dell'arcivescovo di Caracas (Venezuela).

Per un monumento a Leone XIII.

Roma, 8. — I Cardinali eletti da Leone XIII con a capo l'Emo Serafino Vanutelli, sua prima creatura, decisero di curare l'erezione di un monumento a Leone XIII in S. Giovanni Laterano.

## Cose di Corte e di Governo

Chiamata sotto le armi.

Roma, 8. — Tra breve verrà pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi della classe 1883, armi a piedi. Si presenteranno ai primi di marzo.

Il Ministero d'agricoltura.

Roma, 8. — L'on. Rava ha raccomandato vivamente alle autorità competenti, specialmente nel Mezzogiorno, d'incoraggiare la coltura intensiva, le concimazioni chimiche e la trasformazione della coltura delle terre. Si fanno premure specialmente ai municipi, perchè s'istituiscano ovunque dei campi sperimentali e orti-modello.

La pesca del corallo.

Roma, 8. — Un decreto reale vieta per tre mesi la pesca del corallo.

La lingua italiana.

Roma, 8. — La Società Nord-Americana per l'insegnamento delle lingue viventi ha istituito nei vari centri d'America e d'Europa 200 cattedre di lingua italiana, alle quali ha adibito dei maestri elementari. A questo riguardo sono in corso trattative tra il ministro degli esteri e la suddetta Società.

Il compleanno della Regina Elena.

Roma, 8. — Ricorrendo oggi il compleanno della regina Elena gli edifici pubblici sono imbandierati. Per la fausta ricorrenza dal forte di Monte Mario furono sparati 101 colpi di cannone.

Stamane i Reali sono usciti in automobile dirigendosi alla porta S. Sebastiano. I Reali si sono recati a far colazione in campagna per festeggiare in modo simpatico il genetliaco della Regina. I concerti suonarono stasera nelle piazze che, come le vie principali, furono illuminate a girandole.

Sono giunti al Quirinale molti telegrammi d'augurio; però nessun ricevimento ufficiale ha avuto luogo per non togliere alla festa il carattere della più stretta intimità.

I libretti del lavoro.

Roma, 8. — Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha emanato istruzioni pel rilascio dei libretti di lavoro, e per la compilazione dei dati statistici, specie sul lavoro delle donne e quello notturno.

Un fiasco di Baccelli.

Roma, 8. — In seguito ai cattivi risultati ottenuti nella cura dell'affa epizootica col sistema Baccelli, sono state impartite disposizioni per l'abbandono del sistema stesso.

## Note e commenti

Punti sul vivo.

Dicemmo ieri dell'articolo scritto dal socialista Arturo Labriola riguardo i professori delle scuole secondarie. Oggi vi ritorniamo su.

Da parecchio notavasi qua e là — sia pure sotto forma sporadica — qualche professore, che faceva l'occhio di triglia al socialismo. Ora questo, per bocca di A. Labriola dà il ben servito all'intera classe dei professori. Labriola infatti, gli assegna alla poco onorifica classe degli «improduttivi».

Codesta poco onorifica classe — nella mente dei nuovi ostrogoti — era formata dapprincipio esclusivamente dal clero; a questo in seguito vennero accennati i ricchi; poi vennero aggiunti i militari; adesso è la volta dei professori. E non è detto che la lista finisca qui. Dimodochè, vedrete, che gli animali socioeconomici produttivi non resteranno che i giovaghi ciarlatani del socialismo, i quali — dopo un'articellona o dopo una conferenza — credono di aver prodotto tanto quanto basti a mantenere con bolle di sapone mezzo mondo.

Ma torniamo ai signori professori. Di questi scrive il Labriola:

«Per fortuna vi sono ragioni elementarissime che consigliano i socialisti a disinteressarsi dell'agitazione degli insegnanti secondari. E già del resto questi signori cominciano a diventare assai poco simpatici, battendo alla porta di tutti i partiti per il conseguimento di un loro interesse di gruppo e speculando sulla combattività dei partiti della democrazia per conseguire più presto i fini loro».

I socialisti devono dunque disinteressarsi anche di questi parassiti. E' vero che, punti sul vivo, questi parassiti hanno subito protestato nell'*Avanti!*; è vero che l'*Avanti!* — more solito — si è per metà rimangiata le idee del Labriola; ma è vero altresì che i concetti del Labriola riguardo agli insegnanti classici sono rigorosamente conformi alla dottrina materialistica del socialismo. Dalla quale dottrina si scandalizza — ah, troppo tardi! — la stessa massonica *Patria* di Roma, la quale — scrivendo sull'argomento contro l'*Avanti!* — esclama:

«Se tale è il socialismo, Dio liberi e scampi l'Italia da questa bestialità adoratrice del ventre, da questo sacerdozio di un materialismo brutale, destinato a spegnere tutte le idealità, tutto quello che è tanta parte della vita morale ed intellettuale del nostro popolo».

Se tale?!. Il socialismo, cari tartufi del liberalismo di vecchia data, è ben peggiore nelle sue ultime finalità pratiche. Pura voi lo lasciate e lo incoraggiate quando esso si scaglia contro la religione e contro il clero, perchè allora fa il comodaccio vostro!

Le ragioni elementarissime.

Ma qui vi pungerò desio di sapere quali sieno le ragioni elementarissime, per le quali i socialisti devono disinteressarsi degli insegnanti secondari. Giova riportarle, non tanto per appagare la vostra legittima curiosità quanto per avere tra mani un documento storico di più. Ecco, dunque:

«L'insegnamento secondario — scrive il Labriola — come l'insegnamento superiore rappresentano nei paesi a civiltà capitalistica la diretta antitesi dell'insegnamento necessario ad una società lavoratrice, che ponga la mira sua nell'accrecimento della ricchezza materiale, come presupposto d'un maggior sviluppo della civiltà. Codesto insegnamento è tutto ideologico, cioè è un insegnamento separato dalla realtà sociale della produzione economica, e si esercita sui prodotti derivati dalla convivenza sociale, quali la forma ed i rapporti astratti fra le cose.

Esso non ha, per i socialisti, alcuna virtù pedagogica, intesa questa come mezzo per la formazione di uomini, i quali siano nel contempo membri attivi della società economica, cioè individui che non sappiano soltanto pensare ed esprimere i loro pensieri, ma anche lavorare e produrre concrete utilità per l'insieme degli associati e per se stessi.

E' difficile ammettere che gli operai abbiano un qualche interesse allo sviluppo di questa specie d'insegnamento ideologico. Ciò che ha reso eminentemente sterile il femminismo è stata la pretesa sua di emancipare le donne facendone delle dottoresse invece che delle massaie. Restava, infatti, sempre a dimostrare che una massaia non valga più d'una dottoressa.

Il socialismo non vuol concorrere a questo premio del grottesco e non pensa di emancipare gli operai trasformandoli in letterati o filosofi.

Il socialismo è la visione di una società di lavoratori, in cui gli uomini non hanno

trovato altro mezzo per emanciparsi, fuorchè di accrescere la ricchezza, partecipando tutti alla produzione sociale.

Epperò la pedagogica prima e principale, che il socialismo riconosca è lo sviluppo della tecnica, le applicazioni della scienza all'industria, la elaborazione dei processi produttivi, e così via.»

E non è tutto qui.

«I teorici del socialismo — continua il Labriola — (anche gli utopisti fornirono utili indicazioni, a questo riguardo) hanno sempre veduto nell'esercizio delle qualità superiori dello spirito, e quindi, nell'acquisto come nell'impartizione delle mere conoscenze teoretiche, un godimento, che trovava in se stesso la propria remunerazione. Essi hanno sempre pensato che il puro insegnamento letterario e scientifico fosse un fatto individuale, in cui lo Stato non dovesse entrare.

Ben lungi, adunque, dal reclamare dallo Stato uno sviluppo ulteriore del puro insegnamento ideologico, i socialisti dovrebbero reclamare dallo Stato l'impianto di officine-modello, di fabbriche sperimentali e di scuole scientifico-industriali. Nessuno, infatti, riesce a capire perchè lo Stato debba spendere tanti milioni per insegnare a un popolo di svogliati le costruzioni grammaticali greche o le istituzioni di Papiniano e non debba spendere un soldo per avvisare ai mezzi di produrre delle buone calze, degli ottimi motori, dei magnifici zamponi. E se al postutto la ricerca di queste cose è affidata alla iniziativa privata, si faccia altrettanto per i versi greci dell'ottava classe e per la filologia comparata.

Ogni anno si prelevano sul bilancio della istruzione somme cospicue per regalarle a professori, che non trovano modo di stampare i loro trattati di calcolo o le loro importanti ricerche sulle forme primitive del cristianesimo. A nessuno viene in mente di pretendere che si spenda qualche cosa anche per creare delle più dirette utilità economiche.

Così stando le cose, noi ci domandiamo: in nome di quale principio o di quale interesse generale, i socialisti reclamerebbero migliori stipendi per i professori secondari?»

Ecco le ragioni per le quali ecc. Le avete lette? Sì? Bene, e adesso gridate con noi: «Viva il socialismo intellettuale, indice di civiltà, di progresso, di evoluzione». — Ah, l'uomo primitivo!

## L'Oratorio sull'ultima Cena.

Roma, 8. — Il barone de Rothenan ministro di Prussia presso la S. Sede ha partecipato al P. Hartmann che l'imperatore Guglielmo ha accettato che l'ultimo suo lavoro *l'oratorio sull'ultima cena* sia a lui dedicato.

## Nuova tariffa della Cassa per gli infortuni

Un comunicato ufficiale del Ministero di agricoltura dice:

I bilanci della Cassa Nazionale sugli infortuni, specie quello del 1901, si chiusero in deficit, si che dimostra come i premi delle antiche tariffe non fossero esagerati, ma avessero anche bisogno di un leggero aumento.

La nuova legge, 29 gennaio 1903, abolì il periodo di scadenza di cinque giorni facendo decorrere l'indennità dal primo giorno della malattia, anzichè dal sesto, per i casi di invalidità permanente parziale ed aumentò da 5 a più volte il salario annuo, le indennità, per i casi di inabilità permanente assoluta, e corrispondentemente aumentò le indennità parziali aggiungendovi anche le indennità per i casi di inabilità temporanea durante tutta la malattia con un massimo di tre mesi.

Era quindi naturale che le tariffe dei premi si dovessero modificare e la Cassa nazionale fece degli studi accurati perchè le modificazioni oltre a provvedere all'ingente aumento delle indennità avessero per base tutti i dati statistici di cui è dato ora disporre.

La direzione di quell'Istituto non solo volle tenere presente i risultati statistici delle esperienze proprie, ma confrontò e corroborò i dati propri con elementi statistici di Germania e d' Austria ed anche colle tariffe di società private di assicurazioni.

Nulla quindi è stato trascurato per la compilazione delle nuove tariffe: tali tariffe furono sottoposte all'esame del Consiglio di previdenza, dopo il voto favorevole del Consiglio all'approvazione del ministero di agricoltura a norma delle prescrizioni di legge.

Siccome però all'entrata in vigore della legge e del regolamento la sua esecuzione non era stata ancora approvata, il Ministero supplì con speciali disposizioni transitorie autorizzando la stipulazione di contratti provvisori del periodo di tre mesi e ciò per dar modo agli industriali di provvedere entro tale limite di tempo alla scelta dell'Istituto assicuratore, che loro possa meglio conferire ovvero formare delle casse o sindacati.

## Il conflitto russo-giapponese

Chi ha letto il libro «Una pagina dalla Cina» scritto dal P. Cherubino da Sappada sull'ultima rivoluzione cinese, indovina facilmente l'origine dell'attuale conflitto tra la Russia e Giappone. Infatti da quelle pagine di storia rivelatrice si arguisce come il predetto conflitto non sia che la conseguenza dell'abile politica di Li-hung-chang. Il seme di quella discordia che tra breve coinvolgerà in una vampa d'incendio l'Asia, l'Europa e l'America del Nord fu da lui gettato il giorno che tacitamente accordò alla Russia il possesso della Manciuria. Sapeva ben egli che poscia quel possesso non le sarebbe stato dalla gelosia delle altre potenze — e dal Giappone in particolare — confermato! Nel 1900 la Cina si vide contro tutto il mondo e un tanto peso — ove la gelosia tra i suoi nemici non l'avesse salvata — l'avrebbe certo schiacciata. Però quasi pupilla, la consegnò in custodia altrui. Russi, inglesi, germani, francesi, itali, americani, giapponesi e chi più ne ha più ne metta, posero sul suo territorio armi e armati, s'impossessarono dei porti, delle dogane, delle ferrovie e dei forti ed essa divenne la mancipia di tutti.

Ora come risorgere alla primitiva sua indipendenza? Col gettare il pomo della discordia tra i suoi nemici, spingerli a una guerra tra loro — specie tra Russia e Giappone — e mentre tra loro divampa la guerra, approfittare del momento per sgombrare con un sovrumano sforzo il territorio dal dominio degli invasori.

E questo ha fatto abilmente Li-hung-chang. La prima parte del giuoco è riuscita: vale a dire la discordia — e acuta — è scoppiata. Riuscirà anche la seconda parte del giuoco, vale a dire la rivincita della Cina? Questo è quanto vedremo. Certo, scoppiata la guerra, l'alleanza della Cina col Giappone è indubitata: e allora queste due potenze — di comune intesa — diventeranno formidabili contro gli europei speculatori e contro l'orso siberiano ingordo.

Frattanto esaminiamo brevemente la situazione, vediamo cioè da che apparentemente ha origine l'attuale conflitto russo-giapponese.

Il Giappone vuole assicurata e rispettata la sua influenza nel regno di Corea; e nella Manciuria, che confina colla Corea, vuole aperte le porte al proprio commercio. La Russia acconsente a riconoscere la prevalenza del Giappone sulla Corea, ma si mostra invece assolutamente riluttante ad acconsentire all'altra domanda, giacchè riguardo alla Manciuria essa ha fatto troppi sacrifici, e si annette troppo interesse per esser disposto a transigere. Ai due punti estremi della Manciuria infatti essa ha costruito due porti di primissimo ordine: Wladivostok e Port Arthur, ha fondato all'interno città ed impianti industriali sorte sotto la gerentigia della sua protezione e che vengono sfruttate da emigranti di tutte le nazionalità.

Nella Manciuria pertanto la Russia non è nè può esser disposta a concessioni di sorta, e piuttosto che piegarsi ad esse, non esiterebbe anche di prendere le armi. Di ciò sono tanto convinte tutte le grandi Potenze europee che hanno finito per accacciarsi più o meno spontaneamente alla sua permanenza in quella provincia dell'Impero cinese.

Quanto alla Corea, ripetiamo, la Russia è più arrendevole; ma per questo è da notarsi che i coreani (gli abitanti della Corea ammontano a circa 12 milioni) se non sono teneri per i russi detestano addirittura i Giapponesi, e di questo loro odio le ragioni risalgono agli avvenimenti svoltisi negli ultimi anni del secolo scorso.

Nel 1894, in seguito ad un'insurrezione scoppiata in Corea, il re fu costretto a chiedere l'aiuto della Cina, che si affrettò ad inviargli le sue truppe. Il Giappone fece altrettanto e dopo aver costretto i cinesi a sgombrare, e bombardata la reggia, prese lo stesso re sotto la sua tutela e gli pose a fianco un proprio rappresentante incaricato di consigliarlo e guidarlo nella introduzione delle riforme.

Da qui ebbe origine la guerra fra il Giappone e la Cina, finita con la completa sconfitta di quest'ultima.

Frattanto però la tutela giapponese, applicata fino ai più minuti dettagli della vita coreana, cominciò a pesare sugli

abitanti della Corea e cominciò a diffondersi tra essi un malumore contro il Giappone che è andato poi sempre gradatamente aumentando.

Venne poi l'assassinio della regina, di cui l'opinione pubblica incolpò il rappresentante giapponese e si venne così alla contro rivoluzione per la quale, Tai-Yon-Kun, il nuovo re, padre del precedente, insediato dai giapponesi, fuggì dalla Reggia, rifugiandosi alla Legazione di Russia, donde con un decreto dichiarava decaduto il Governo costituito dai giapponesi, i quali vedevano per tal guisa sfuggire dalla loro mani la Corea per gettarsi nelle braccia della Russia.

Questi gli antecedenti: quanto allo stato attuale della vertenza, il Giappone nella sua ultima Nota alla Russia ha presentato come domande minime i seguenti punti:

In Corea libertà d'azione pel Giappone e stretta osservanza dei trattati da parte della Russia.

Per la Manciuria: il Giappone insiste sullo sgombramento effettivo del territorio cinese da parte delle truppe russe, che devono essere limitate a quelle indispensabili alla sorveglianza delle ferrovie; ritorno delle Autorità cinesi in tutte le città e distretti della Manciuria e in modo particolare a Niou-Tchouang; apertura della Manciuria al commercio internazionale alle stesse condizioni della Cina; riconoscimento del diritto al Giappone e ad ogni altra nazione di costruire ferrovie in Manciuria.

Quest'ultima clausola si collega al desiderio del Giappone di riunire le sue linee coreane alla rete del Nord della Cina con una linea Wjün-Niou-Tchouang. Il Giappone chiede inoltre, per sé e per le altre Potenze, il diritto di stabilire un Consolato a Moukden e nelle altre città della Manciuria.

La Russia, secondo la notizie di oggi, avrebbe dato la sua risposta, ma questa non si conosce ancora ufficialmente; diciamo ufficialmente perchè qualche sentore se ne è avuto nelle informazioni particolari di qualche giornale. Infatti il corrispondente del Daily Telegraph giorni sono telegrafava al suo giornale: Sono informato che la Russia ha mandato la sua risposta all'ultima nota del Giappone; sono pure informato che questa risposta, come le precedenti, non riesce a definire chiaramente le idee della Russia, e si considera come un espediente dilatorio. Il corrispondente aggiunge pure che in caso di guerra non si deve aspettare una dichiarazione, giacchè probabilmente l'azione procederà il verbo. Egli pure afferma che i giapponesi sono assolutamente decisi ad impedire che la Russia faccia qualunque cosa che possa costituire un pericolo per i loro interessi coreani. A questo punto è il conflitto di tutto il mondo e dal quale serie conseguenze potrebbero derivare.

LE SOLITE CALUNNIE

Per dare più colorito alle calunnie contro dal clero e contro degli insegnanti congregazionisti, i fogli anticlericali di Francia, che poi sono copiatissimi fuori di Francia, hanno pubblicato statistiche falsificate, sulla criminalità.

Il Rev. Giorgio Bertrin, professore dell'Istituto cattolico di Parigi, ha studiate le cifre date dal governo, (e che per conseguenza possono bene essere spinte ma nel caso, lo sono non a favore ma contro del clero) nei «comptes généraux de l'administration de la justice criminelle» ed ha trovato che nel quadriennio 1898 al 1901, considerando le professioni liberali, dato un numero di cento persone della stessa professione, si hanno le seguenti medie:

Avvocati, notai, procuratori 48; artisti 26; medici 18; maestri laici più di 6; membri del clero, comoresi i maestri congregazionisti, appena 3.

Si aggiunga quest'altra statistica che compie il quadro. Si noti che il governo ha caldamente raccomandato ai magistrati di risparmiare per quanto si può le condanne di minorenni, perchè non si renda troppo clamorosa l'immoralità portata nella gioventù dalle scuole senza Dio. Pure ecco cifre eloquenti:

Nel 1898 si trovano registrati 53 maschi e 67 femmine al disotto dei 16 anni. Dei sedici anni ai ventuno, maschi 372, femmine 409.

Se queste cifre non parlano chiaro, con quale linguaggio converrà parlare?

Nello stesso anno erano accusati alle Assise 627 al disotto dei 20 anni. Che vale il raccomandare ai giudici di non procedere? forse che per questo i delitti nei giovanetti non si moltiplicano, forse che l'immoralità non va dilagando nella prima età?

Ed i giovani dell'oggi saranno gli uomini del domani!

Notizie estere

Mitidiale esplosione in una fabbrica.

Berlino, 8. — A Darmstadt avvenne un'esplosione in una fabbrica di prodotti chimici; l'edificio fu in parte distrutto; 5 operai sono feriti mortalmente.

Si riconosce colpevole.

Chicago, 8. — Il direttore del teatro Iroquois ha riconosciuto che egli non aveva dato alcuna istruzione al personale per il caso in cui fosse scoppiato un incendio. Undici uscite di soccorso sono rimaste chiuse durante l'incendio.

Visita tra imperatori.

Berlino, 8. — Il Borsen-Kurier dice probabile che l'imperatore Francesco Giuseppe, nel ritornare dalla visita a re Edoardo, in primavera, passi per Berlino per far visita all'imperatore Guglielmo.

Ancora disgrazie nei teatri.

Pietroburgo, 8. — A Tula, durante una rappresentazione dedicata ai bimbi, e che si teneva nel teatro del ginnasio femminile, presero fuoco alcune decorazioni. Nacque un gran panico; nella ressa molti piccoli spettatori rimasero gravemente feriti.

Ammutinamenti di soldati.

Budapest, 8. — Il Budapesti Hirap ha da Baja che alcuni ussari di terzo anno commisero gravi eccessi, rompendo lastre sfondando porte. In città regna grande panico. I soldati sono trattenuti tutto il giorno in caserma.

Terribile incendio.

Mosca, 8. — Un incendio distrusse la fabbrica di cotone dei fratelli Bolubojari-off, il più grande stabilimento del genere. Il danno ascende a parecchi milioni.

Frane causate dal terremoto.

Riva, 8. — Ieri mattina fu segnalata fra il gruppo Adamello ed il lago di Idro una leggera scossa di terremoto che causò la caduta di molte lavine. A Riva la scossa non fu avvertita.

Lugubre statistica.

Vienna, 8. — Nell'anno 1903 vi furono a Vienna 441 suicidi, dei quali 365 di uomini e 76 di donne; inoltre 486 tentati suicidi: 296 di uomini e 190 di donne. Nel 1902 i suicidi furono 453; nel 1901: 477; nel 1900: 500.

5 milioni per un obelisco.

Il miliardario americano Carnegie ha offerto al Comune di Roma di far eseguire il dissotterramento di un obelisco egiziano che deve trovarsi, secondo gli archeologi, sepolto a Roma. Il Carnegie farebbe a sue spese delle ricerche e degli scavi e trovando l'obelisco, offrirebbe al Comune di Roma 5 milioni di dollari per averne la proprietà, oltre a un forte compenso che darebbe allo stato italiano per diritto di esportazione.

Non si conosce ancora la risposta del Comune di Roma, ma si comprende che la proposta non potrebbe essere accettata se non lasciando l'obelisco a Roma e non autorizzandone l'esportazione.

Intanto a questo obelisco si hanno le notizie seguenti:

Durante il secondo ministero Baccelli, si iniziarono scavi presso la chiesa di S. Luigi de' Francesi, non lungi dal Circo agonale detto ora piazza Navona. Tali scavi erano ordinati dal municipio per restauro di fognie e tubatura del gas. Per volere di Baccelli si procurò di estenderli a ricerca di un obelisco, che il valentissimo archeologo e bibliotecario Maes diceva trovarsi in quei pressi sepolto. Molti avevano la certezza assoluta che Costantino Maes non si ingannava. Benchè amicissimo del Baccelli, il Maes però non riuscì ad indurlo a spendere quanto occorreva per compiere gli scavi nel modo necessario al ritrovamento dell'obelisco. Intanto il municipio era seccato dalla crescente spesa. Sopravvenne il ritrovamento, in un altro luogo di Roma (porticella della Minerva, via san Ignazio) di un altro piccolo obelisco che è poi quello che figura ora sul monumento di Dogali. Invidiosi e burloni si valsero del fatto per beffeggiare il Maes, e metterlo in caricatura. Il Baccelli si tirò addietro, il municipio interruppe gli scavi il Maes, e per deferenza al ministro e per naturale timidezza distudioso alieno da lite e da pubblicità, tacque, e si prese in pace le beffe, pure potendo provare l'esistenza dell'obelisco, che ora verrà in luce se i milioni del Carnegie lo vogliono.

Notizie italiane

Primi sintomi.

Roma, 8. — Un'ordinanza del provveditore degli studi, della provincia di Roma, ha fatto chiedere la scuola elementare che i Fratelli delle Scuole cristiane tenevano da parecchi anni a Castelgandolfo.

L'ordinanza così motiva la energica e lodata disposizione: «Da informazioni assunte da questo ufficio, risulta che gli insegnanti sono completamente avversi alla istituzioni del regno e si servono della scuola per fini di partito».

I preti insegnanti hanno ricorso al ministero.

Contro la tratta delle bianche.

Roma, 8. — Domani all'Associazione della stampa il Comitato italiano contro la tratta delle bianche terrà un'adunanza per discutere la proposta d'una riunione nazionale in Roma dei rappresentanti dei Comitati regionali contro la tratta delle bianche e sui primi risultati dell'inchiesta sulla tratta stessa ordinata dal commissariato dell'emigrazione.

Agitazione in Puglia.

Bari, 8. — Continua l'agitazione in molti comuni: la truppa è sempre pronta a partire. A Castellana vi fu votato un ordine del giorno in favore del socialismo, della ripartizione delle terre demaniali e delle leghe operate.

Il furto di una collana di 18 mila lire.

Torino, 8. — Mentre le sorelle Denid stavano cantando nel caffè Romano, si accorse che loro era stata rubata una collana di perle del valore di 18 mila lire. Tosto si chiamò la questura, la quale giunta e disposta che nessuno del personale di palcoscenico si muovesse e fatta scrupolosa perquisizione si scoprì la collana sopra un armadio nascosta sotto un coccio di porcellana. Ma non si poté scoprire chi aveva tutto preparato onde portarsela via.

Una frana sulla strada Piacenza-Genova.

Lungo la strada nazionale Piacenza-Genova, a circa 5 chilometri dall'abitato di Bobbio un enorme masso del volume di circa 500 metri cubi di una roccia quasi inaccessibile, ha franato ingombrando la strada per m. 20.

L'ufficio del genio civile procede allo sgombero dei margini franati onde ristabilire al più presto le comunicazioni.

Per la sicurezza dei teatri

I ripetuti incendi dei teatri acuiscono l'intelletto dell'uomo per provvedere alla sua sicurezza anche contro questi pericoli che lo minacciano.

Il primo viene avanti il comicesimo Coquelin, del quale si ha da Parigi 7: il prefetto di polizia, accompagnato dal comandante dei pompieri, dal capo del Laboratorio municipale e da altri funzionari e architetti della Prefettura di polizia, si recheranno presso l'attore Coquelin, che li ha invitati ad esaminare un modello di teatro incombustibile, inventato da lui e dall'architetto Binet.

Questo modello è costruito sopra una scala abbastanza vasta per permettere alle autorità di rendersi conto esatto della incombustibilità dei materiali con cui venne costruito il teatro.

Secondo viene il prof. Brombale, insegnante di ginnastica, a Treviso, che crede di aver risolto il problema sulla sicurezza dei teatri colla più grande semplicità di mezzi e cioè con i suoi isolatori di sicurezza teatrale.

Con questi isolatori un teatro contenente 3000 persone può vuotarsi in un minuto e mezzo, evitando le disgrazie del fuoco, delle fughe precipitose, e del disordine prodotti dal panico.

Il congegno sarebbe a doppio funzionamento: elettro-meccanico e manuale per il caso in cui il funzionamento elettromeccanico potesse mancare.

Si stanno preparando gli esperimenti pratici della invenzione per poi chiedere il brevetto.

Il professore Brombale terrà quanto prima una conferenza pubblica per dimostrare la praticità della sua scoperta.

E verranno ancora di altri inventori... Intanto è bene registrare che i primi a provvedere furono... un comico e un ginnasta. E non poteva essere diversamente!

NEI BALCANI

La rivoluzione in primavera!

Costantinopoli, 8. — La Porta comunica agli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia di avere ricevuto una relazione dell'ispettore generale il quale in base ad informazioni attendibili, partecipa che i comitati preparano nuovi torbidi per la primavera, maggiori ancora di quelli avuti finora. A tale scopo inviano dappertutto i loro emissari.

L'assassinio di un genedarme cristino. Un combattimento.

Costantinopoli, 8. — Il 4 corrente fu ucciso a Ipek un altro genedarme cristiano. L'assassinio è sconosciuto. Fu avviata un'inchiesta. Questa uccisione è una nuova prova del rinascere dell'agitazione albanese nel sanciacato di Ipek.

Il Kul di Balram a Novoselo (distretto di Dukova) fu circondato dai soldati, i quali, dopo aver chiesto invano la resa cominciarono una viva fucilata. Balram, tre suoi seguaci e quattro donne furono uccisi: sei altri si arresero. I turchi ebbero un morto e tre feriti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La risposta della Russia.

Londra, 8. — La legazione del Giappone ha ricevuto da Tokio un dispaccio contenente il testo della risposta della Russia, ma conserva il segreto e il massimo riserbo. Il ministro ha dichiarato che il periodo di attesa è terminato per il Giappone; spetta ora alla Russia attendere.

L'impressione a Tokio.

New York, 8. — Telegrafano da Tokio che l'impressione prodotta dalla risposta della Russia non è ancora ben definita ma è chiaro che le proposte non sono considerate soddisfacenti dalla nazione giapponese, la quale è vivamente sovraccitata. L'opinione pubblica si manifesta in favore dell'abbandono dei negoziati e quindi della guerra.

Lo sbarco di 35,000 giapponesi in Corea.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Washington: Informazioni pervenute sersa al dipartimento della guerra confermano la voce che il Giappone sta per sbarcare 35,000 uomini di truppa in Corea. Si crede che questi movimenti cominceranno in 24 ore se non sono già cominciati.

I movimenti lungo la Corea.

Londra, 8. — Mandano da Port Arthur che parecchie navi da guerra russe partirono la scorsa notte a rinforzare la squadra degli incrociatori. Annunziato che la squadra così combinata si recherà poscia a sorvegliare dalla parte della Corea i movimenti della squadra giapponese che composta di 4 corazzate si dirige verso le acque coreane.

Telegrafano da Seul che le legazioni estere sono sorvegliate da distaccamenti di marinai delle varie nazionalità. Credesi possibile che in causa della rivolta militare l'imperatore di Corea si rifugi in qualcuna delle legazioni europee.

Due navi giapponesi.

Genova, 8. — Le due navi comperate dal Giappone sono partite a tutto vapore; battono bandiera inglese.

Si temeva che la flotta russa del Mediterraneo le volesse sequestrare; e così cominciare la guerra nei nostri mari.

ALLA PROVINCIA

S. Daniele

La cronaca del dolore.

Ieri veniva portata al cimitero la salma del bambino Giro di Fr. Molinaro. Giorni sono il viero, carino quant'altro mai figliolo cadde da un poggolo e fu medicato all'ospedale. Parvero miglioramenti ma gli angeli del cielo hanno colta la tenera anima. Morì ed ora gioirà d'aver lasciato questo mondo che ancora non aveva conosciuto: quella è felicità!

Oggi poi dalla casa del cav. Dom. Menchini è stata trasportata con solennissimo funerale al cimitero di Pignano suo luogo nativo, la salma di Emilia Pidduti, morta a ventidue anni lasciando questo mondo dopo d'averlo conosciuto per qual perfido è maligno, ch'egli è. Giacchè il dolore la trasse agli estremi in brevi giorni; dolore che come lama d'acciaio le passò il cuore per essere or fa un anno stata messa in libertà dal promesso dopo gli apparecchi per le nozze. Quel ragazzo questi giorni fece fare le pubblicazioni di matrimonio con un'altra giovane: quella notizia atroce diede l'ultima presa su quel pugnale di dolore che da un anno teneva in cuore. Morì cristianamente rassegnata nella suddetta famiglia dove si trovava in qualità di serva, amata teneramente.

Grazie alle interposizioni del cappellano D. Giov. De Monte, si ottenne la licenza del trasporto che fu fatto con una commovente generale profondissima.

Tolmezzo

8 gennaio.

Nuova tipografia — Cronaca religiosa

«Tota pulchra es Maria»

La ditta Giacomo Moro gentilmente ci partecipa che, di questi di, ha aperta qui in Tolmezzo una nuova tipografia in via Chiavris presso il negozio omonimo. Non invitati, ma semplicemente per l'interesse del pubblico, che legge il Crociato abbiamo creduto far nota la cosa.

La Ditta è fornita di ottima macchina e caratteri in sorte di piena modernità, il tutto acquisto della rinomata fabbrica Nebiolo. A non lungo andare si farà anzitutto di una libreria a comodo di tutti gli onesti. Inutile dire che è della superiore ad ogni elogio per moralità e sincero affetto alla Religione. Tanto per tutti quelli che desiderano accoppiare la finezza del lavoro alla modicità de' prezzi.

Siamo all'anno giubilare dell'Immacolata. Per felicissima idea di mons. Arcidiacono gli otto di tutti i mesi si faranno funzioni speciali. Ed oggi fu la prima. Al mattino un numero confortante di Comunioni, che certo si duplicheranno e triplicheranno nei venturi mesi, è Messa prima col Rosario all'altare di Maria: la sera Rosario di nuovo, esposizione del Venerabile, Tantum ergo e Genitori del Bottazzo, alcune invocazioni un Tota pulchra del Perosi, devotissimo, cantato da un ragazzo, ed accompagnato paratamente e soavemente dall'organo. Inebbriva e strappava a viva forza le lagrime. E tutto con l'assistenza di un popolo numeroso e devoto, che sente il bisogno di amare Maria e sollevarsi verso di Lei, Immacolata dall'odierno lezzo. O Maria! Intercedi pro nobis ad Dominum Iesum Christum.

Buia

7 gennaio.

Auguri - Statistica - Azione cattolica - Un circo.

Nel cominciare anche quest'anno l'ufficio di corrispondente ti auguro, caro Crociato, una legione di abbonati, specialmente esercenti: tu a questi hai già concesso un favore, l'abbonamento annuo per sole lire 12; chi sarà dunque fra questi che per sì piccolo prezzo non voglia abbonarsi a un giornale ben fatto, come sei tu?... e con tanti premi in vista?

Dunque, augurandoti vita prospera e battagliera contro i nemici della fede, e della verità ti mando un suntuo di statistica compiuta in questo Ufficio dello Stato Civile, durante il decorso anno 1903.

Gli atti di nascita ricevuti dall'ufficiale furono in numero di 370, e 26 atti trascritti provenienti fuori Comune, fra i quali se ne contano 2 di illegittimi, e divisi per sesso come segue: 187 maschi e 183 femmine, compresi 17 nati morti. Atti di morte, in parte prima denunciati 150, in parte seconda, atti trascritti 17.

Dunque anche in questo passato anno

in questo Comune si ha un aumento di 203 persone e: avanti... col progresso!

I matrimoni celebrati durante il detto anno furono 76, numero che mai prima si è verificato. Atti trascritti in parte seconda numero di 8. Gli atti delle richieste delle pubblicazioni che furono eseguite dinanzi a questo ufficiale furono 82, numero mai finora raggiunto; in parte seconda il piccolo numero di 13. Fu ricevuto pure un atto di delegazione per la celebrazione di un matrimonio, avendo fatto la richiesta davanti un'altro ufficiale. Fu registrato un atto di cittadinanza. Gli atti di nascita e di morte trascritti provengono la maggior parte dall'estero dove si trovano in gran numero i poveri nostri emigranti.

Domenica prossima 10, la Presidenza di questa S. Cattolica si radunerà a Consiglio per trattare diversi oggetti posti all'ordine del giorno. In questa seduta si stabilirà pure il giorno in cui si terrà l'assemblea sociale, nella quale si leggerà il resoconto morale ed economico 1903. Io ti posso assicurare, caro Crociato, che è un resoconto lusinghiero e son sicuro che i soci di questo sodalizio saranno contenti di approvarlo.

I soci della Sezione continuano indefessamente a diffondere la buona stampa, se vedessi che piacere fanno a vederli questi giovanetti la festa, con sotto il braccio un fascio di giornali, e gridarli, insinuarsi fra il pubblico sempre assetato di novità, ne vendono molti ogni festo, con quanto bene te lo lascio immaginare. A proposito di giornali il Gazzettino che qui aveva parecchi compratori, si è squagliato, non ti assicuro, ma son certo per affari delicati.

Un circo è ieri arrivato fra noi, e ha messo le tende sulla piazza del mercato, naturalmente molti, e molti accorsero a divertirsi, facendo saltare le quattro palanche che si trovassero ancora nell'esauito marsupio.

Aviano

Le orstinerie d'un corrispondente (1).

Nel n. 307 del Friuli abbiamo letto un articolo spedito a quel giornale da un cronista di qui. Non sappiamo se in quelle poche righe sia maggiore la pretebobia o l'ignoranza.

Figurati, caro Crociato; quel scribacchione stampa che presto verranno ad Aviano nuovi insegnanti a spiegare come nell'immenso infinito infiniti siano i mondi, e come di fronte alle verità della scienza cadono i ministeri inverosimili, e la ridicola concezione di un Dio piccino.

Che i mondi siano infiniti (nel senso di indefiniti, intendiamoci bene) lo sapevano anche i nostri nonni; ma era proprio necessario venisse a dirlo quella testa di rapa d'un corrispondente come non è necessario vengano ad insegnare i misteri nuovi. Quanto ai misteri inverosimili che cadono di fronte alle verità della scienza, si vede che quel corrispondente non se ne intende un'acca né di misteri né di scienza. La scienza avrà scoperto l'onda elettrica, avrà armato l'uomo del telescopio, avrà distrutto le distanze; davanti all'oltre tomba si è però dichiarata impotente, ha fatto bancarotta, come diceva il Brunatiere.

Il mistero della 2ª vita la scienza l'ha confermato; ce lo dimostra la tendenza allo spiritualismo che oggi invade anche la filosofia positiva. Altro che ciancie, sig. corrispondente! Prima di scrivere studi e farà meglio. Non parlo della bestemmia lanciata contro la concezione cristiana della Divinità, quella concezione così piccina che tutti i più grandi geni (meno il corrispondente in parola più grande di tutti) hanno ammirato. Per quel corrispondente forse è grande solo il dio degli epicurei; buon pro.

Per comprender meglio la psicologia di quel genio, sappi o Crociato, che chiama persona stimabile il parroco locale dice che quale maestro comunale spessa la sua intelligente attività nella scuola... e poi? poi scrive che bisogna rigettare l'offerta d'insegnare nella scuola il Catechismo perchè è sempre il prete — sia esso pur vestito da galantuomo — che tenta di gettare il laccio alle coscienze!! — Sai tu, caro Crociato immaginare un galantuomo che getta laici? Sai tu concepire come laici il Pater noster e l'Ave Maria? Che ti pare, eh! Mi par di sentirli rispondere: roba da manicomio, roba da manicomio.

Hai ragione; scusa se ti ho importunato; non mi ricordavo che aveva a che fare con un corrispondente per lo meno nevrastenico. Si può aver differenti opinioni; ma giungere al punto da accusare quali assassini e sfruttatori coloro che credono in Dio e predicano un'altra vita (che riparerà alle ingiustizie di questa) è opera o da pazzo o da ignorante o da perfido. Il corrispondente in parola si prenda quello che vuole magari tutti e tre.

Il Consiglio comunale ha rigettato la domanda all'Arciprete; il prete non insegnerà il Catechismo nelle scuole. — I buoni abitanti di Aviano sapranno certo tener conto di questa strenna.

(1) I lettori e i corrispondenti devono perdonare. Questa corrispondenza ci era stata inviata a tempo opportuno, ma una svista ce la fece andare tra le cartacce, dove solo oggi venne ripescata. E' di data antica, ma di valore sempre uguale.

Prato carnico

9 gennaio.

Conferenza agli emigranti.

Ci telefonano: Ieri sera nella sala del circolo socialista dinanzi a numero pubblico il sig. Piemonte e l'avv. Cosattini parlarono sull'emigrazione. Presentato dal medico locale, il sig. Piemonte cominciò rompendo una lancia contro il segretariato d'emigrazione che si vuole

# BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1903

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	11,314 74	Capitale	L. 130,880.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101,901 50	Fondo di Riserva	» 33,507.33
Cambiali in Portafoglio	L. 1,831,004.33	Fondo di riserva straordin.	» 9,625.13
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 100,550.—	Fondo oscillazione valori	» 423.—
Conti Correnti diversi	» 220,667.92		176,135 70
Mobili e spese d' impianto	8,686 70	PASSIVITÀ	
Depositi a garanzia operazioni	409,133 32	Depositanti a Risparmio	L. 2,022,697.04
Depositi a cauzione	12,000 —	Depositanti in conto corrente	» 43,724.79
Depositi a custodia	13,242 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	76,670 —
Debitori e Creditori diversi	78,263 64	Depositanti a garanzia operazioni	409,133 32
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	11,193 03	Depositanti a cauzione	12,000 —
		Depositanti a custodia	13,242 —
		Conto Dividendi	679 70
		Debitori e Creditori diversi	110 —
<b>Totale della Attività</b>	<b>2,799,981 18</b>	<b>Totale della Passività</b>	<b>2,738,414 33</b>
Spese d' Amministrazione	33,803 25	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt' oggi	73,369 88
	2,833,784 43		2,833,784 43

I SINDACI: Casasola avv. comm. Vincenzo, Dall' Oste Mons. Pietro, Osterman D. Francesco. IL PRESIDENTE: F. MARTINUZZI. IL DIRETTORE: G. MIOTTI. IL CASSIERE: O. POLITI.

## OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:  
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0  
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0  
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0  
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.  
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.  
 Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.  
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.  
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.  
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.  
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

istituire a Tolmezzo per gli emigranti della Carnia e del Canal del Ferro; raccomandò invece l'iscrizione al segretario d'emigrazione di Udine. L'avv. Cosattini ripeté prima con brio e vivacità l'osservazione detta dal sig. Piemonte venendo poi a parlare sulla necessità dell'istruzione dell'operaio.

Disse come un operaio istruito specie nel disegno trova all'estero più facilmente lavoro e più remunerato. Fu applaudito sempre eccetto quando disse che durante i mesi d'inverno invece di andar a sprecar tempo e denari nelle bettole e nei balli, si stia a casa a studiare ed istruirsi. Su questo punto non fu applaudito, perché il pubblico era composto per la maggior parte di quelli che alla sera del 26 dicembre u. s. consumarono tutta la notte nelle osterie.

### Risano

8 gennaio.

Sonora serale — Luce elettrica — Dimissioni sgradite.

Sembrami cosa giusta e di emulazione l'accenno, che qui a Risano, non solamente venne istituita una scuola serale con esito felice, atteso all'assiduo lavoro e ferrea volontà degli studiosi, ma ancora una scuola festiva, risorta, dopo un breve assopimento, a novella vita, per l'attiva e costante cooperazione della signora Emengarda Medeossi degnissima maestra del paese. Quaranta (40) sono le alunne alle quali, nel corso di tre giorni per settimana viene impartita un'istruzione adatta ai tempi e cioè: lavori, leggere, scrivere e conti. L'età richiesta è dai 12 ai 15 anni.

Un bravo di cuore alla brava maestra alla quale auguriamo numerosi imitatori — Ho sentito con piacere che il sig. conte Nicolò Agricola, abbia progettato d'aumentare la forza della luce elettrica che illumina il paese e molte case private, acquistando una dinamo nuova in sostituzione alla vecchia che ci da una luce oscillante.

Sappiamo con dispiacere, che l'egregio Sindaco del nostro importante comune signor conte Nicolò Agricola ha dato le sue dimissioni le quali non furono accettate. Vediamo sperare che gli amici e le autorità lavorino perché rimanga in mezzo a noi colui che per parecchi anni seppe conciliarsi la benevolenza e gli amici di tutto il comune.

### Vendoglio

8 gennaio.

La Società di M. S.

Domenica p. v. 10 corr. m. nella ricorrenza della festa annuale della S. C. di M. S. il sacerdote Edoardo Marcuzzi alla Messa solenne terrà un discorso di circostanza ai soci; e nel dopo pranzo nel locale scolastico, gentilmente concesso dal Sindaco, terrà una pubblica Conferenza sull'importante argomento dell'« Emigrazione », avvisando ai mezzi di renderla meno pericolosa e meno amara.

### Consiglio comunale

Seduta straordinaria dell'8

La seduta ha principio alle ore 14 e tre quarti. Sono presenti i consiglieri: Bonini, Bigotti, Bosetti, Baidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Camencini, Costantini, Cudugnetto, Driussi, Franceschini, Gori, Groppero, Madrasi, Mattioni, Montemerli, Minisini, D'Orlorio, Paulizza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori e Sandri.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Sindaco dà lettura d'una lettera del cons. Franz, il quale scusa le sue mancanze alle sedute avendo la moglie ammalata e fa voti che il Consiglio provveda perché vengano illuminate più decorosamente anche le frazioni.

Sandri scusa l'assenza del cons. Magistris, che lo dice fuori in provincia per affari. Ringrazia la Giunta dei riguardi che ebbe verso di lui e del cons. Franceschini (entrambi ammalati) fissando la seduta, invece che alle 20, alle ore 14. Si dichiara dispiaciuto dell'assenza del collega assens. Magistris.

Sindaco. Si scusa dicendo che d'accordo con gli altri colleghi della Giunta aveva fissato l'ora della seduta per le 8, ma che ieri l'assens. Comelli durante l'inaugurazione dell'anno giuridico lo avvertì che dalla Giunta era stato deliberato di tenere la seduta per le 2. Come vede, soggiunge, io sono innocente.

Sandri. Ringrazia il Sindaco e dice che si sente in dovere di scusare l'assens. Magistris.

Comelli. Se lei è innocente, signor Sindaco, neanche io sono colpevole (ilarità).  
 Bonini. Scusa il cons. Vittorello.  
 Terminata le scuse si entra nell'ordine del giorno.

### Gli illuminandi si illuminano.

Sindaco. Non occorrono più preamboli intorno a questo problema. Durante la seduta passata, invece di approvare in seconda lettura il contratto d'appalto, venne presentato e votato seduta stante un ordine del giorno (quello di Girardini) che io leggerò. (Ne dà lettura).

Terminata la lettura, dice che crede opportuno entrare nel merito della questione.

A queste parole, molti consiglieri si alzano parlando assieme domandando di essere illuminati su che si debba discutere, su che si debba votare.

Cudugnetto è d'avviso di discutere e deliberare sull'allegato 9.

Sindaco per dichiarazione di voto. Esso riafferma che in massima è sempre favorevole alla municipalizzazione di tutti i servizi pubblici cittadini, ma vagheggiava sempre la municipalizzazione nel

modo nel quale lo aveva proposto la Giunta.

Pico dichiara che voterà la municipalizzazione pura e semplice, sebbene a suo parere, non sia che una municipalizzazione manca. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale richiamandosi al suo voto di massima 6 corr. per la municipalizzazione del servizio d'illuminazione pubblica delibera di provvedere direttamente alla illuminazione della città e degli stabilimenti ed istituti municipali dipendenti dal comune o di beneficenza, ed al caso anche ai locali privati e ciò volendosi dopo di un impianto autonomo sul canale Ledra a porta Poscolle e ricorrendo, ove occorre anche a nuovi impianti ed all'officina del gas ed incarica la giunta municipale di allestire d'urgenza il progetto relativo in base al preventivo di cui l'allegato n. 9 ».

Comencini. Accetta l'ordine nel giorno Pico, ma prega il proponente a voler introdurre una piccola modificazione. A quelle parole « stabilimenti » aggiunta qualche cosa che dicesse anche « istituti di beneficenza tutelati dal comune ».

Driussi vorrebbe ingrandire il senso dell'ordine del giorno facendosi un inciso che parlasse della luce elettrica sussidiata dal gas perché il comune potesse estendere il servizio gradatamente anche ai privati. Si sa dove si comincia ma non dove si arriva.

Sandri. Credo opportuna sotto ogni riguardo l'aggiunta Driussi.

Renier dichiara che voterà anche questo ordine del giorno (si ride). Dice che la giunta ha tardato troppo a studiare l'argomento e mise perciò il consiglio in una strana posizione. Afferma che dallo studio che fece intorno alla questione esso si sentiva portato ad approvare l'appalto, ma votò la gerenza per la simpatia che aveva verso le persone che avevano redatto questo progetto. Il voto per la municipalizzazione pura e semplice lo diede vincendo una forte simpatia verso i membri della Giunta che mostrarono di emanciparsi dalla maggioranza del consiglio. Dice che non deve far meraviglia se vota per simpatia, perchè crede che tutti votino così.

Cita a questo proposito il voto dato dal Consiglio composto nella maggioranza di negozianti ed impiegati, i quali votarono che il Comune stasse in giudizio contro il Comune di Treviso. Cosa potevano sapere essi — esclama — se vi erano dei motivi per i quali il Comune poteva sostenere con onore la causa? Essi votarono per simpatia. Voterà l'ordine del giorno proposto perchè crede che risolverà la questione; perchè incontra la simpatia della cittadinanza; ed infine perchè sarà vantaggioso per il Comune.

Cudugnetto. Tutelando i privati non condurremo il Comune che su quella via per la quale la Giunta col suo progetto credeva di condurlo in più breve tempo e con effetto sicuro.

Bonini (generale disattenzione). Si associa alle dichiarazioni del Sindaco, ma mentre questi si asterrà dal voto egli dirà no. Dice che qui dentro bisogna lasciar da parte le questioni politiche e far solo della buona amministrazione. Si manterrà contrario alla municipalizzazione pura e semplice perchè con essa

si rinuncia alle 60 mila lire della donazione Volpe. Dice che malgrado abbia portato queste cose in campo parecchie volte, nessuno gli rispose. E' poi contrario alla municipalizzazione pura e semplice perchè metterà il Comune nella necessità di fare una nuova spesa — 29200 lire annue — non bastando ai bisogni cittadini il saldo del Ledra.

Cudugnetto. La spesa è indicata nell'allegato 10.

Bonini. Ma non comprende la spesa sussidiaria del gas. Continua dicendo che agendo in tal modo si abbandonano i privati alla discrezione del Malignani, rimanendo egli il padrone...

Minisini (scattando) I padroni siamo noi.

Driussi. Dovrà abbassare le tariffe per necessità di concorrenza.

Bonini continua a ripetere che il padrone del campo sarà il Malignani. Voterà contro.

Sandri risponde al Bonini, perchè non ripeta per la terza o quarta volta ciò che ha detto.

Dice il Bonini — soggiunge — che con l'appalto si spende una data somma mentre che con la municipalizzazione si spende molto di più, invece, il distacco fra i due progetti è di sole quattromila lire. I famosi ribassi del 18 per cento non venivano dal Malignani dati così su due piedi: esso per via indiretta veniva a riaverli, col vantaggio dell'acqua dell'acquedotto di Lazzacco (pagate 300 lire annue in meno degli altri consumatori) e con le promesse del Comune che non porterebbe dazi sul carbone ecc.

Non si preoccupa della sorte dei privati, perchè crede che l'iniziativa cittadina, ora che il monopolio per stendere i fili di qua e di là della città è cessato, vedendo una industria così lucrosa, non sorge a fargli concorrenza, e poi in ogni modo c'è il gas che serve di calmiera. Se le Giunte passate — e responsabile in parte ne sono anch'io — non avessero avuto paura di mettersi in lotta col Malignani e disgustarlo, avessero venduto il gas invece che 22 cent. il metro cubo a 18 ritengo che il famoso ribasso del 18 per cento lo si avrebbe avuto molto prima d'oggi.

Si domanda poi su quali tariffe si debba fare il ribasso, se di tariffe per la luce elettrica che ne sono tante quanti sono i consumatori. Parla d'una voce diffusa che accenna come una ditta cittadina abbia intenzione di importare, dai 300 ai 400 cavalli di forza, fra non molto e conchiude dicendo che nel modo nel quale quella ditta importa, lo potrebbe fare anche il Malignani ed anche il Comune.

Cudugnetto rettifica e spiega alcuni dati esposti dal cons. Sandri e insiste in una graduale estensione del servizio da parte del comune. Si dichiara che fu sempre contrario all'appalto. Voterà la municipalizzazione quando si assicurerà che saranno tutelati i privati.

Driussi rilegge l'ordine del giorno.

Sindaco. Dichiara che darà il suo voto (bene).

Bonini fa pure una dichiarazione dicendo che scosso dalle argomentazioni del Sandri darà il suo voto per la municipalizzazione.

Si vota l'ordine del giorno Pico colle modificazioni Driussi ed è approvato con voti 27 su 27 votanti. La seduta è tolta.

## AZIONE CATTOLICA

### Nuove scuole serali.

Nella Adunanza diocesana è stata tanto raccomandata la istituzione dello scuola serale; ciò e per l'istruzione dei nostri adulti che ne hanno tanto bisogno, e per togliere, in questa occasione, le massime cattive che fossero entrate in quelle povere menti; per inserirvi delle buone; per un po' di istruzione religiosa anche, ecc.

Vediamo che questa cara istituzione va. Alle parecchie accennate già sul giornale, è caro ricordarne oggi altre due: quella di Vinea condotta dal Rev. D. Valle; e quella di Cornino fatta da D. Monai. Quest'ultimo ha anche istituito la sua brava scuola cantorum con plauso ed edificazione di tutti.

Bravi! e possiate trovare imitatori, e molti!

### È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO.

Domenica 10 — s. Paolo I eremita.

Lunedì 11 — s. Iginio papa.

Fiere e mercati della provincia.

Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

### Nuove dimissioni.

Vi ricorderete come la giunta rassegnasse le proprie dimissioni in seguito al voto di sfiducia datati dal consiglio comunale e come in suo luogo venne eletta una nuova giunta.

Ora, sappiamo da persona degna di fede, che il nuovo assessore effettivo Mattioni, presenterà oggi stesso le sue dimissioni perchè a suo modo di vedere, il voto di sfiducia dato alla giunta nelle ultime sedute, colla votazione di ieri sarebbe rientrato e quindi crede opportuno che ritornino a far parte della giunta, che deve compilare il nuovo progetto, gli ex-assessori Cudugnetto (parte tecnica) e Driussi (parte finanziaria) come coloro che sono più addentro, nella questione e quindi capaci di risolverla con decoro del comune.

La predetta persona ci agguinca, che il Mattioni è fiducioso che i suoi nuovi colleghi seguiranno il suo esempio.

### Il nuovo maresciallo di P. S.

Giungerà fra noi tra brevi giorni il nuovo maresciallo di P. S. sig. Gemiliano Poli ora di stanza a Venezia.

### Ritorno.

Il vigile Pegoraro, riconduce alla propria abitazione un ragazzo di 14 anni, il quale era fuggito da casa sin dal lunedì scorso.

### I fornai.

La questione dei fornai che pareva assopita, pare ritorni a galla. I lavoranti fornai sono in malumore, perchè molti padroni rompendo i patti firmati colla convenzione del luglio intendono ritornare dal quinzalato a settimana.

### Teatro Minerva.

Iersera al teatro Minerva s'ebbe un discreto concorso di pubblico. Aldo come sempre riscosse molti applausi. Venne suonata la marcia reale fra grandi battimanti. — Questa sera serata d'onore di Aldo con programma ricco e svariato.

### Cavallo del tram sotto il carrozzone.

Ieri nel mentre la banda svolgeva il suo programma, un cavallo del tram cittadino mentre correva cadde a terra. Il guidatore fu pronto a stringere i freni arrestando il carrozzone. Il cavallo non riportò che leggere escoriazioni alle natiche.

### Gravi ferite.

L'operaia Favit Elisa d'anni 25 da Paderon, iersera venne medicata al nostro Ospitale per ferite multiple alle dita della mano destra riportate accidentalmente. Il medico di guardia, che le prestò le prime cure, la dichiarò guaribile in 25 giorni.

### Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe-Deposits)

### Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.<sup>o</sup> Trimestre L. 7.50  
 Semestre L. 10 — Anno L. 15.  
 Formato 2.<sup>o</sup> Trimestre L. 10  
 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

### RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Chiaruttini ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita dell'amata Eva-Maria e contribuirono a renderne più solenni i funerali.

Collato della Soima, 9 gennaio 1904.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.40	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.29	M. 6.48	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40	<i>S. Giorgio Udine</i>		
O. 10.35	13.38	O. 14.39	17.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46	D. 6.20 M. 8.07 9.53		
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.16	M. 12.30 M. 14.26 15.50		
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 5.30	8.45	A. 8.35	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16	D. 7.00 M. 8.57 9.53		
D. 8.00	10.25	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.20	M. 10.25 M. 14.24 15.50		
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.19 21.50	D. 13.35 M. 20.24 21.16		
O. 17.25	20.28	M. 21.35	7.32	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17 10.16	D. 7.00 M. 8.57 9.53		
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.35 18.20	M. 10.25 M. 14.24 15.50		
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.19 21.50	D. 13.35 M. 20.24 21.16		

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 19.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

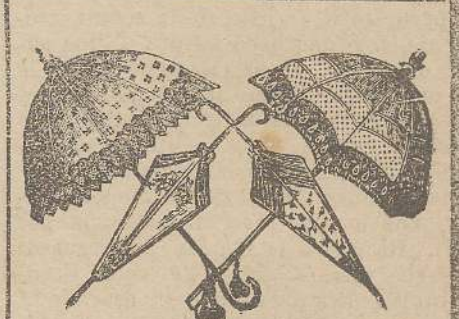
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banche — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.